

Corrado BOLOGNA ha insegnato Filologia romanza e Letterature romanze medioevali e moderne in alcune Università italiane e straniere, da ultimo la Scuola Normale Superiore di Pisa. Si è occupato fra l'altro di trovatori provenzali, di Dante, di Petrarca, Ariosto, Giulio Camillo, Manzoni, Carlo Emilio Gadda, Roberto Longhi, e fra gli stranieri Baudelaire, Cervantes, Unamuno e Pessoa, della tradizione e fortuna dei classici italiani, del rapporto fra testi letterari e immagini, del ruolo della vocalità nelle culture umane.

Fra i suoi libri *Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce*, con prefazione di P. Zumthor, Il Mulino, Bologna 1992 (nuova ed. L. Sossella, Roma 2021); *Tradizione e fortuna dei classici italiani*, 2 voll., Einaudi, Torino 1993; *La macchina del «Furioso». Una lettura delle «Satire» e dell'«Orlando»*, Einaudi, Torino 1998; *Il ritorno di Beatrice. Simmetrie dantesche fra «Vita Nova» e «Commedia»*, Salerno Ed., Roma 1998; *El Teatro de la Mente. De Giulio Camillo a Aby Warburg*, Siruela, Madrid 2017.

Ha curato l'edizione italiana di alcuni saggi, fra cui Károly Kerényi, *Nel labirinto*, Boringhieri, Torino 1983; Jean Starobinski, *Ritratto dell'artista da saltimbanco*, Boringhieri, Torino 1984 (nuova ed. Abscondita, Milano 2018); Giorgio Raimondo Cardona, *I linguaggi del sapere*, Laterza, Roma-Bari 1990; Miguel de Unamuno, *Vita di don Chisciotte e Sancio Panza*, Bruno Mondadori, Milano 2005; Enrico Castelli, *Il demoniaco nell'arte*, Bollati Boringhieri, Torino 2007; Fernando Pessoa, *Il libro dell'inquietudine*, Einaudi, Torino 2012.